

ALLEGATO SCARICHI IDRICI ALLA DOMANDA DI AUA

DITTA ____, STABILIMENTO ____

Il presente allegato è da utilizzare nei casi in cui si chiede l'autorizzazione per gli scarichi delle tipologie di reflui previste dalla normativa vigente, diretti in pubblica fognatura, su suolo o in acque superficiali.

Richiamando la facoltà dell'istante di non produrre documentazione già agli atti della Pubblica Amministrazione, si precisa che il presente allegato è da utilizzare anche per le domande di rinnovo e/o modifica di autorizzazioni vigenti.

Nel compilare la domanda di autorizzazione, si dovrà dare riscontro a tutti i punti riportati nel presente allegato, salvo dichiarare il motivo per cui non si sono fornite le informazioni richieste.

1. Notizie sull'insediamento

- 1.1 Allegare una planimetria di inquadramento generale dell'insediamento (CTR, Ortofoto, altro) ove non già prodotta in altri allegati della presente domanda AUA.
- 1.2 Allegare una o più planimetrie dell'insediamento con evidenziati:
 - a) i punti di origine dei vari tipi di scarico presenti in azienda;
 - b) i punti di recapito di ogni tipologia di scarico con l'indicazione del nome del recettore;
 - c) le fognature aziendali interne relative ad ogni tipologia di reflui;
 - d) l'ubicazione dei pozzetti adibiti al controllo e al campionamento a fini fiscali degli scarichi;
 - e) gli impianti di depurazione presenti per ogni tipologia di scarico.

2. Notizie sullo scarico ^(x)

Tipo Acque	Scarico in pubblica fognatura	Scarico in acque superficiali	Scarico su suolo	N° scarichi
Acque reflue domestiche				
Acque meteoriche di dilavamento non contaminate e/o acque dei pluviali dei tetti e delle coperture				
Acque reflue industriali assimilate alle domestiche per legge				
Acque reflue industriali assimilabili alle domestiche per caratteristiche equivalenti				
Acque reflue industriali				
Acque reflue di dilavamento				
Acqua di prima pioggia				

(x) = verificare le definizioni riportate al paragrafo 3 del presente allegato. Nella tabella inserire un segno di spunta per i casi di interesse. Nell'ultima colonna inserire il numero corrispondente di scarichi

- 2.1 Allegare una relazione tecnica esplicitiva dei processi che danno origine agli scarichi. Tale relazione dovrà riguardare i seguenti elementi:
- a) L'attività prevalente svolta dalla ditta e gli eventi e/o le attività svolte in azienda che determinano la produzione degli scarichi.
 - b) Descrizione delle caratteristiche quantitative dei reflui generati e dei reflui scaricati con l'indicazione del volume annuo scaricato.
 - c) Descrizione delle caratteristiche qualitative dei reflui corredate di eventuali analisi eseguite disponibili.
 - d) Descrizione del sistema complessivo dello scarico, comprensivo delle relative reti fognarie e manufatti in rete.
 - e) Tipologia di approvvigionamento idrico, quantità prelevate e sistemi di misurazione del flusso degli scarichi presenti (contatori).
 - f) Indicazione delle apparecchiature impiegate nel processo produttivo, limitatamente a quelle che danno origine agli scarichi.
 - g) Descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione: principi di funzionamento, piante, sezioni e dimensionamento, ovvero scheda tecnica dell'impianto.
- 2.2 Allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n° 445, riguardo alle sostanze pericolose. Dichiarare se, negli scarichi aziendali, è accertata o non accertata la presenza di sostanze pericolose. Si verifichi il paragrafo 4 al presente allegato.
- 2.3 Nel caso di scarichi di sostanze pericolose, la relazione tecnica deve altresì indicare.
- h) La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione o la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze pericolose individuate, oppure la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione dev'essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.
 - i) Il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

3. Definizioni:

Acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Acque meteoriche di dilavamento non contaminate e/o acque dei pluviali dei tetti e delle coperture: acque di precipitazione atmosferica che dilavano superfici scolanti scoperte non contaminate e/o escluse dalla DGR 286/05 e dalla DGR 1860/06 dagli obblighi di gestione delle acque di prima pioggia e/o delle acque reflue di dilavamento.

Acque reflue assimilate alle domestiche per legge: acque reflue provenienti da imprese dedite alla coltivazione del fondo / silvicoltura, all'allevamento del bestiame, ad attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola e ad attività termali così come meglio definite dal punto 2.3 del DGR 1053/03.

Acque reflue industriali assimilabili alle domestiche per caratteristiche equivalenti, per qualità e per quantità: Prima di ogni trattamento depurativo risultano rispettati i limiti previsti dalla Tabella 1 della DGR 1053/03. A tal fine la relazione tecnica allegata alla domanda di autorizzazione deve essere accompagnata da referti analitici in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque. Lo scarico è inferiore a 15 m³/g.

Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici o impianti in cui si svolgono attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento.

Acque reflue di dilavamento: acque meteoriche di dilavamento contaminate derivanti da superfici scolanti scoperte, sulle quali il dilavamento, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi.

Acqua di prima pioggia: Sono i primi 5 mm. di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio.

4. Scarico di sostanze pericolose

Sono considerati scarichi di sostanze pericolose quelli che recapitano in rete fognaria o in corpi idrici superficiali derivanti dagli stabilimenti nei quali si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 a D.Lgs 152/06 e nell'Allegato 2 al D.G.R. 1053/03 e nei cui scarichi sia stata accertata la presenza di tali sostanze in quantità o in concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle vigenti metodiche di rilevamento.

Elenchi contenenti l'indicazione di sostanze pericolose.

TABELLA 3/A D.Lgs 152/06.

Limiti di emissione per unità di prodotto riferiti a specifici cicli produttivi

Tabella 5 D.Lgs 152/06.

Sostanze per le quali non possono essere adottati limiti meno restrittivi di quelli indicati in tabella 3, per lo scarico in acque superficiali e per lo scarico in rete fognaria, o in tabella 4 per lo scarico sul suolo

D.G.R. 1053/2003 - ALLEGATO 2

Elenco delle "sostanze pericolose diverse" - DM 19 settembre 2002 (Elenco I e II delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76464/CEE e delle direttive conseguenti)